

## Tosi: «L'attività dei volontari è regolare»

**VITTORIO VENETO.** «Nessun problema con i volontari della protezione civile. Anzi. Il caso è già chiuso». La precisazione arriva da Paolo Rosi, responsabile del Suem di Treviso. Nelle scorse settimane un esposto inviato all'Ordine degli infermieri chiedeva di verificare la posizione dei volontari della Protezione civile, soprattutto in merito al loro intervento nelle chiamate di emergenza di maggior gravità: i cosiddetti codici rossi. Soccorsi, che, a detta di qualche operatore sanitario dell'ospedale di Costa, non sarebbero stati regolamentari: «volontari troppo intraprendenti tanto da prendere talvolta il posto dei professionisti» accusava qualcuno. «Siamo stati interpellati, abbiamo fatto le dovute verifiche — precisa Paolo Tosi — e non abbiamo riscontrato nulla di irregolare nel comportamento dei volontari». Un'attività

preziosissima quella svolta dalla Protezione civile. Ne è convinto Paolo Rosi e con lui infermieri e medici del Pronto soccorso di Costa. «Il problema della non correttezza delle operazioni effettuate dai volontari di Vittorio Veneto è stato posto — conferma il responsabile del Suem — ma è già stato risolto e archiviato verificando la conformità della loro attività ai protocolli esistenti». Nulla da ridire: ciascuno svolge il suo compito al meglio, rispettando tutte le disposizioni vigenti in materia.

«Per i volontari dell'associazione Protezione civile nessun intervento improprio, ma solo azioni previste dal protocollo» si ribadisce al Suem. Negli ambienti provinciale del 118 non si vuole nel modo più assoluto che venga messo in discussione il prezioso lavoro dei volontari.